



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPD di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.

Noi Giovani

Anno XXXI - Maggio-Giugno 2018 n° 3

Lo scandalo del perdono cristiano

di Don Giuseppe Renna

Alcune settimane fa una carissima amica, appartenente ad una parrocchia in cui precedentemente ho vissuto il mio ministero di vice parroco, assidua frequentatrice dell'Eucaristia quotidiana, uscendo dalla messa di una delle ferie del tempo quaresimale, mi invia un sms che denotava il suo disagio ed il suo disorientamento interiore di fronte all'invito risoluto fatto da Gesù a Pietro ed ai suoi discepoli, e rivolto anche a noi, contenuto nella pagina evangelica di quel giorno. L'episodio in questione, presente in Mt 18, 21-35, richiama l'attenzione a porre il perdono incondizionato come fondamento dello stile di vita cristiano. Ricordiamo brevemente il laconico dialogo tra Gesù e Pietro presente nel racconto. Con l'audacia che lo contraddistingue Pietro pone al giudizio di Gesù una questione spinosa concernente il quotidiano: fino a quando un uomo è tenuto a perdonare un fratello che sbaglia nei propri confronti? Esiste una misura che costituisca il limite del perdono umano? E Pietro, fedele alla tradizione biblica, conclude con una domanda retorica che ha il sapore di una risposta rassicurante: basta perdonare fino a sette volte? In fondo Pietro ha sfoggiato, almeno in questo caso, tutte le sue armi migliori della sua conoscenza biblica: lo sappiamo, nella Scrittura il numero sette è sinonimo di perfezione e completezza. Una vera risposta da manuale di "teologia morale pratica", che attendeva solo di essere avallata dall'imprimatur di Gesù. Eppure Gesù sembra essere insoddisfatto della risposta data da Pietro e, superando apparentemente la tradizione biblica, porta all'esagerazione la misura del perdono: bisogna perdonare "settanta volte sette", cioè sempre, senza stancarsi mai, ed accampare ipotetici limiti. Per sottolineare il suo insegnamento, Gesù racconta subito di seguito la nota parabola dei due servi debitori e del re clemente e misericordioso: siccome Dio è sempre pronto a perdonare i nostri peccati, anche enormi, ed il perdono di Dio non ha misura, ugualmente l'uomo deve sforzarsi di perdonare sempre gli errori dei propri fratelli, anche se ciò è in stridente contrasto con la logica umana. Doppio canale della misericordia: l'immen-

segue a pag. 2

All'interno

Amore e violenza sulle donne

Antonio Battista.....p. 3

Il reflusso gastroesofageo

Dott. Angelo Dell'Anna.....p. 4

aeanergia e salute mangiando ciliegie

Neuropata Franca Liberatore.....p. 4

Folgorazione in ambiente domestico

Infermiera Valentina Dell'Anna.....p. 4

Sport - Andrea Bernardop. 8



**Rembrandt
il ritorno del figliol prodigo**

Sì perdonare, ma non si può cancellare la memoria

di Pierpaolo Verri

Perdonare non è certamente facile, perché significa mettersi alle spalle un torto subito e, nella maggior parte dei casi, mettere da parte il proprio orgoglio per concedere, per l'appunto, il perdono a chi ci ha offeso. Ma perdonare, in un certo senso, è anche un esercizio benefico che libera l'animo dal rancore e permette di guardare avanti, senza restare a rimuginare su fatti del passato ma guardando al futuro con maggiore serenità.

Ma qual è il rapporto fra perdonare e dimenticare? Quest'ultima, come la prima d'altronde, è un'attività piuttosto complessa, perché qualsiasi cosa ci accada resta con noi per sempre, immagazzinata nel nostro bagaglio di memoria, ed è difficile, se non impossibi-

segue a pag. 2

A proposito: Prima del giudizio esamina te stesso, così al momento del verdetto troverai **perdono**.

Sir. 18,20

"A chi vi percuote sulla guancia, porgete anche l'altra".

di Gianmarco Cesari

La storia dell'uomo nella sua intelligenza, nasconde lati talvolta affascinanti e talvolta distruttivi.

Notevoli situazioni nelle quali, il senso della propria identità si perde nella consapevolezza sbagliata, di dover ripagare un torto subito con una risposta ugualmente infelice.

E' come se, non mettessimo in conto la possibilità di essere in un certo senso feriti, maltrattati, tanto da dover necessariamente anteporre il senso di

segue a pag. 2

Col perdono il ricordo non provoca più dolore

di Marco Sabbetta

Riuscire ad accettare un dispiacere che non si è riusciti ad evitare, provare a lasciarlo scorrere via, vuol dire essere capaci di impedire che sentimenti di vendetta o di rancore ci rovinino la vita.

Quando si è vittima di un'offesa più o meno grave, ci si sente subito smarriti, indifesi, impotenti e si vivono emozioni fortemente negative come il rancore, la delusione, la frustrazione, la rabbia. Emozioni che vengono vissute in maniera più intensa

segue a pag. 5

L'infinità del perdono

di Giulio Rollo

Cosa significa perdono? Per perdono si intende l'azzeramento di un risentimento nei confronti di chi ha compiuto un atto che noi abbiamo ritenuto lesivo della nostra persona, molto spesso della dignità che ci contraddistingue. Quando si perdona non si dimentica, al contrario bisogna saper perdonare ricordando.

È questa la difficoltà il cui superamento caratterizza la disponibilità o la indisponibilità di ognuno di noi. È questo l'andicap il cui superamento è in gra-

segue a pag. 2

Papa Francesco - Il pensiero

«Quando Dio perdona il suo peccato è così grande che è come se dimenticasse. Una volta che siamo in pace con Dio per la sua misericordia se chiedessimo al Signore: Ma, ti ricordi quella brutta cosa che ho fatto? La risposta potrebbe essere: «Quale? Non ricordo...».

meditazione mattutina nella cappella della domus sanctae marthae martedì, 1-3-2016

dalla prima

Lo scandalo del perdono cristiano

so canale della misericordia di Dio, che parte impetuoso dal cuore del Padre e raggiunge le nostre vite, deve poi rifrangersi nei piccoli torrenti e ruscelli dei nostri perdoni quotidiani. La breve parabola mette in luce i due limiti dell'atteggiamento di Pietro. In primo luogo Pietro chiede una misura per il perdono fraterno senza avere la consapevolezza che innanzitutto egli stesso è bisognoso della misericordia di Dio per i suoi limiti. Deve imparare a sentirsi prima che fautore, anzitutto destinatario del perdono. In secondo luogo il ragionamento di Pietro, apparentemente ineccepibile nell'ottica della fede, contiene in realtà una grandissima tentazione, smascherata da Gesù: il perdono come conseguenza di un "obbligo" morale in virtù della Legge di Dio. Ma la Parola di Dio non è un cappio, né deve essere intesa come una "tassa" da pagare per stare a posto con la propria coscienza. Pietro, in seconda battuta, deve imparare che il perdono è il frutto maturo della carità, nasce da un cuore libero, che è conforme agli stessi sentimenti del Cuore di Cristo. Alla luce di queste considerazioni vorrei riportare, a mo' di conclusione, tre passi del cammino verso un perdono cristiano maturo, così come insegnano i maestri dello spirito fedeli all'antica tradizione della Chiesa. Il primo gradino consiste nella capacità di smettere di imputare il male commesso dal mio fratello nei miei confronti. Non è il dimenticare o far finta di nulla, come se nulla fosse accaduto. No, questa non è vita cristiana, questa è forse paura di guardare in faccia la realtà, è superficialità, nascondere il male e, forse anche ipocrisia; il perdono cristiano, che è medicina per il male commesso dall'uomo, sa bene che le ferite interiori fanno fatica a rimarginarsi e a guarire totalmente. Ma il primo passo mi chiede semplicemente la disponibilità a mettermi in cammino, spezzando innanzitutto quella catena di risentimento, rancore, voglia di vendetta, che non risolvono le situazioni difficili, anzi incupiscono sempre di più il cuore dell'uomo, e lo rendono schiavo della logica del male. Il secondo passo, molto caro agli insegnamenti dei Padri del deserto, consiste nel riconoscere che l'unico in grado di far scaturire in noi il perdono sincero è lo Spirito Santo. Per questo è necessario entrare in un atteggiamento di preghiera, considerata dai Santi la più alta forma della carità. La preghiera consente al mio cuore di far spazio all'azione della grazia di Dio, mi aiuta nel cammino di conversione, e mi spinge a chiedere la conversione di chi ha commesso il male. In fondo, lo dicevamo sopra, il perdono cristiano non è mero buonismo o irenismo, ma deve anche saper stimolare ad un cammino di riconoscimento e pentimento chi sbaglia. Infine la tradizione spirituale conclude raccomandando la preghiera umile perché il Signore guarisca le proprie ferite interiori, causate dal male commesso dai fratelli, e supplisca a tutto ciò che io non posso fare, nella mia fragilità umana. È il riconoscimento umile dei propri limiti personali, e ci apre gli occhi dell'anima a quei sentimenti distorti che le offese possono generare in noi: ad un giusto senso della giustizia, infatti, il nemico maligno può affiancare la tentazione del rancore, dell'orgoglio ferito, del desiderio di ripagare con la stessa moneta, e a volte anche peggio, chi mi ha fatto un torto. Mali dell'anima dai quali solo lo Spirito di Dio può guarirci. È un cammino che, se riletto alla sola luce delle categorie umane è alquanto scandaloso e forse oggetto di scherno, soprattutto secondo il pensiero contemporaneo, eppure è il segno distintivo del cristiano. In fondo il perdono smisurato non è scandaloso solo per l'uomo del nostro tempo; lo è stato per i cristiani di ogni epoca, lo è stato per Pietro ed i discepoli della prima ora.

Don Giuseppe Renna

dalla prima

"A chi vi percuote sulla guancia, porgete anche l'altra".

vendetta a quello di giustizia. Ma allora, è veramente così difficile poter perdonare? Ed ancora, è così complesso poter perdonare pienamente, ossia senza nessun rigurgito postumo? Non è così agevole poter rispondere a queste domande, addirittura impensabile farne una disamina totalizzante. Questo perché, non esiste una risposta univoca, ma una molteplicità di risposte che contempla la diversità dei comportamenti umani, in quanto questi dipendono dalla molteplicità di sovrastrutture che incanalano in un certo senso la nostra risposta a determinate azioni contrarie. Così, è certamente vero che la religione, così come le strutture sociali aggreganti comprimono la nostra reazione primaria, ma solo sino ad un certo punto, altrimenti sarebbe così semplice perdonare, ed invece talvolta non lo è, così come sarebbe agevole ritenere di essere perdonati in funzione delle nostre scuse ed invece non lo è. Questo perché la nostra risposta agli eventi esterni, rimane aperta in relazione alla vibrante protesta che scatena in noi un comportamento che riteniamo profondamente ingiusto, svilente per la nostra dignità di uomini quando in realtà basterebbe ricordare alcune semplici parole: "Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano, a chi vi percuote sulla guancia, porgete anche l'altra".

Gianmarco Cesari

dalla prima

L'infinità del perdono

do di evidenziare il nostro coraggio. Il coraggio di saper guardare oltre il torto e molto spesso il peccato subito. Bisogna saper guardare all'infinito per essere infiniti non limitando la nostra mente al contingente, alla condanna di chi ha sbagliato. Diceva Mahatma Gandhi: "Il perdono è la qualità del coraggioso, non del codardo". Per il cristiano poi è un imperativo avendo avuta una testimonianza insuperabile: perdonare chi è andato oltre ogni limite e cioè colui che aveva tolto la vita. Lui non ci ha pensato due volte, ha semplicemente perdonato. Ma noi siamo umani, i nostri limiti ci consentono il più delle volte di dedicare al perdono solo il pensiero senza mai metterlo in atto. Siamo refrattari a recepire insegnamenti. Così Colin Tipping in "Il perdono assoluto": "Abbiamo finora ignorato la lezione di perdono genuino insegnata da Gesù – cioè che non ci sono vittime. Ci manteniamo invece in una posizione equivoca, tentando di perdonare da un lato e restando ben saldi nel ruolo di vittima dall'altro. Abbiamo persino trasformato Gesù in una vittima assoluta. Ciò, però, non ci consente di avanzare nella nostra evoluzione spirituale. Il vero perdono deve includere la completa rinuncia alla forma mentale della vittima."

Giulio Rollo

Venerdì 20 Aprile particolare preghiera dei ragazzi post-Cresima

Si è tenuta in Parrocchia dopo la Messa Vespertina davanti alle Icone del volto di Gesù Sindonico e di Maria SS. In seguito all'iniziativa di sua Ecc. Mons. Arcivescovo nella giornata del 17 Marzo u.s., "Giornata Mondiale della Gioventù". S.E. Durante l'incontro con i Giovani ha fatto dono delle due Icone insieme ad una particolare lampada perché inizino una peregrinatio per le parrocchie diocesane invitando i giovani a riunirsi in preghiera davanti alle stesse. Nella nostra parrocchia sono arrivate da San Donato il 18 Aprile ed il 20 a sera consegnate alla comunità di Caprarica di Lecce. I ragazzi riuniti erano guidati dal catechista Antonio Battista.



Gesù e Maria SS.

dalla prima

Sì perdonare, ma non si può cancellare la memoria

le, relegare un fatto vissuto, o un torto subito, al più totale oblio, perché qualcosa dentro di noi resterà sempre. Sono degli incidenti di percorso, per così dire, che fanno parte del lungo cammino della vita, ma se la memoria non può essere cancellata, quello che si può fare è mettere da parte il sentimento di risentimento verso colui al quale è destinato il perdono. Il rancore è un biasimevole impulso interiore che impedisce di vivere bene, sia a livello spirituale che a livello fisico. Pertanto, se è quasi impossibile dimenticare, d'altro canto per vivere meglio bisognerebbe avere il coraggio e la forza di volontà di accettare quanto accaduto e proseguire con serenità interiore lungo il proprio cammino.

Pierpaolo Verri

A 40 giorni dalla Santa Pasqua la nostra Pasqua Immagini



Le Palme



Via Crucis Mercoledì Santo



In Cena Domini



I Misteri



Il Sepolcro

Il Risorto

L'INTERVISTA - GALUGNANESI FUORI SEDE
"Dove? Perché?" di F.M. Dell'Anna
SILVIA VINCI

N.G.-Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta?

Viviamo a Milano, in una realtà molto differente da quella galugnanese; siamo io, il mio compagno di vita Piero e i nostri bambini: Enea di 3 anni e Asia di 1.

N.G.-Qual è il tuo lavoro?

Al momento ricopro la figura di Capotreno a bordo dei treni ad alta velocità, questo mi permette di vedere i paesaggi e le città dal nord al sud della nostra penisola, nonché di conoscere le persone e le tradizioni di buona parte d'Italia. E lo trovo meraviglioso!

N.G.-Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?

Ho lasciato Galugnano 8 anni fa per via dei miei studi universitari e per il desiderio di un'esperienza in una realtà differente.

N.G.-Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?

Mi sono trasferita con la mia famiglia a Galugnano quando avevo 6 anni e ora che ne ho 29 posso dire di avere trascorso lì esattamente la metà della mia vita e inevitabilmente ciò che sono oggi è determinato per metà dalle realtà che a Galugnano ho trovato, dalle famiglie che la abitavano e la abitano e dalla sua terra, le sue tradizioni. Tutti i ricordi della mia infanzia e della mia adolescenza, dalle grandi amicizie di scuola, alle scampagnate tra i profumi degli olivi, alle passeggiate dopo la messa della domenica, sono incornicati in un angolo del paese.

N.G.-Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?

Ritorno tutti gli anni per lunghi periodi in estate, ci tengo che i miei figli vivano per un po' l'aria buona, il buon cibo e i loro nonni.

N.G.-Tue Impressioni di ieri e di oggi su "Noi Giovani" dettate dalla tua preziosa collaborazione come Vice Direttore e/o redattrice dal 2003 al 2006.

E' stata un'esperienza breve ma ricchissima che mi ha permesso di approfondire conoscenze in redazione, imparare tantissimo e crescere. Oggi leggere da lontano Noi Giovani significa ritagliarmi qualche minuto per ritrovare le tradizioni antiche e vederle rinnovate da considerazioni nuove, di una generazione diversa, sicuramente con una visione molto meno locale e aperta verso il nazionale. Il giornale rappresenta uno specchio della comunità che lo realizza e trovo interessante come la trattazione di tematiche importanti con un occhio globalizzato al tempo stesso riesca ad apportare novità rinsaldando la tradizione.

N.G.-Che rapporto hai con la religione?

Le religioni esistono da quando esiste l'uomo. Sono umane, sono il tentativo di dare le risposte alle grandi domande dell'uomo, ai grandi misteri del divino. Tutte le religioni offrono la risposta ma prima ancora di ciò, tutte hanno lo strumento per trovarla. Ma noi smettiamo di fare domande quando ci viene data la risposta o piuttosto quando la risposta vive in noi? Il mio rapporto con tutte le religioni è di profondo rispetto, il mio rapporto con il divino è cercare di vivere la Verità.

N.G.-"Noi Giovani" è letto da altri che ti sono vicini? No.

N.G.-Qualche consiglio per "Noi Giovani"?

Il trascorrere degli anni non l'ha appiattito, anzi, alla freschezza dei giovani, diversi, generazione dopo generazione, si accompagna la preziosa esperienza di quelli che giovani lo erano un tempo e l'unico consiglio che mi sento di dare è: continuate così!

N.G.-Vorresti salutare qualcuno in particolare?

Saluto il direttore Michele Dell'Anna calorosamente e lo ringrazio per la passione che mette nel suo servizio, non solo per i risultati che ottiene ma anche per l'esempio che è.

Bellissimo il ricordo di Silvia in Redazione: disponibile, capace, preparata, modesta, sempre accomodante. Educata. È una di quelle persone che si è contenti di averle conosciute e alle quali spesso si fa riferimento. Quanto sopra non per contraccambiare l'espressione di lode riservatami, per la quale comunque ringrazio, ma perché ne sono profondamente convinto, tanto di volerla esternare nero su bianco. Un'ultima annotazione: bella la foto, belli i singoli ritratti, bellissima la famiglia. Complimenti!



Amore e violenza sulle donne

Ci siamo mai posti la domanda "Cos'è l'amore"? Ma, soprattutto, gli uomini si sono mai chiesti "Cosa significa amare una donna"?

Con un approccio umile e discreto, quasi in punta di piedi, io ed il gruppo di giovani post/crema di 1° e 2° superiore abbiamo intrapreso un percorso che, partendo dal nostro essere cristiani, si è proposto l'obiettivo di sondare ed analizzare questo argomento che nella vita di ognuno di noi prima o poi si presenta davanti in tutta la sua "maestosità".

E, nell'ambito del nostro percorso, intrapreso visionando alcuni filmati relativi alla violenza sulle donne, il cosiddetto "femminicidio", ci siamo chiesti: "Perché succede tutto questo ..."?

Lungi da noi la pretesa di dare risposte illuminanti, il nostro scopo era quello di parlarne, discutere, confrontarsi e confrontare il nostro pensiero con quanto visto e quanto letto in alcuni brani del Vangelo o scritti da alcuni Santi. L'effetto che si voleva ottenere era questo: semplicemente parlarne, non tacere di fronte a tali situazioni abominevoli, prendere coscienza già in giovane età e portare a tutti voi il nostro percorso.

Il rapporto Uomo/Donna negli ultimi decenni è diventato sempre più conflittuale, fino ad arrivare alla soppressione fisica; i numeri sono spaventosi (oltre 100 donne uccise in un anno) per una società che si definisce moderna, aperta, globalizzata, con un alto tasso di cultura o meglio dire di scolarizzazione. Abbiamo pensato che un percorso come quello fatto da noi potrebbe e dovrebbe essere fatto da tutti a tutti i livelli, per capire chi siamo, cosa vogliamo o desideriamo quando incontriamo una donna, e quindi l'amore, il nostro amore. Ma siamo sicuri che possiamo dire "nostro" e siamo sicuri di sapere cos'è l'amore?

Dante diceva "...O donne che d'amor angeli siete ...", ed ancora S. Paolo nella lettera agli Efesini (5, 28-30) scrive "... I mariti devono amare le loro mogli come i loro corpi. Chi ama la propria moglie ama se stesso; infatti nessuno mai ha odiato la propria carne; al contrario la nutre e la tratta con cura ..."

Qui entra in gioco il nostro essere Cristiani, che rende doveroso domandarsi quanto ognuno di noi conosce veramente Dio, quale è la nostra effettiva conoscenza del Vangelo, di nostro Signore Gesù Cristo. No! Non è un modo per svincolarsi dall'argomento "amore uomo/donna", piuttosto senza una vera conoscenza di questi valori nessuno sarà mai in grado di amare veramente e solo diventando consapevoli del valore e del significato della parola Amore, avremo la possibilità di conoscere Dio. Questo è l'invito: cerchiamo Dio, diamoGli un posto nel nostro cuore ... solo così dimorerà in noi il vero amore che ci farà vivere il prossimo con la giusta gioia e serenità.

Concludo invitando tutti a partecipare all'incontro organizzato in collaborazione con la redazione di Noi Giovani per parlare di amore e violenza sulle donne per il giorno 22 maggio 2018 alle ore 20.00 presso i locali del Dancing Day di Marcella Mazzeo.

Antonio Battista

"UN'ORA INSIEME"

La tradizionale manifestazione culturale voluta e curata annualmente da "Noi Giovani" avrà luogo il 22 Maggio 2018 alle ore 20 come sempre presso il salone del "Dancing-Days" di Tonio e Marcella in Via Garibaldi. Quest'anno si avvale della collaborazione del "Gruppo Giovanile post-Cresima" diretto e guidato dal catechista Antonio Battista che, negli incontri di catechesi, attinge a piene mani dalla profonda conoscenza biblica del nostro Parroco Don Giuseppe Renna.

Il tema verterà su "amore e violenza sulle donne". Alla presentazione dell'autore e al saluto di Don Giuseppe seguirà una relazione di circa 20/30 minuti, quindi il solito dibattito e consegna delle tessere ai Redattori e collaboratori di "Noi Giovani". Maggiori dettagli a tempo e luogo. A fine manifestazione si potrà cenare con Euro 10 (primo, secondo con contorno, vino e acqua) previa prenotazione al nr.338-8796410 entro Sabato 19 Maggio.

Sempre complicato coinvolgere in manifestazioni culturali. Il loro successo è direttamente proporzionale al numero delle persone partecipanti pertanto l'invito alla partecipazione di genitori, ma anche nonni, è pressante. La loro presenza è un prezioso esempio all'universo giovanile della volontà di crescita culturale della nostra piccola comunità. Tale crescita è piedistallo indispensabile per ogni altra crescita atta a migliorare il quotidiano.

Il tema è quanto mai attuale e quindi interessante, le violenze sulle donne, molto spesso sfocianti all'omicidio, sono ormai all'ordine del giorno. Interessarsene è come occuparsi e preoccuparsi del problema.

dfm

Esito raccolta annuale porta a porta offerte pro "Noi Giovani"

Si è tenuta nel mese di Marzo u.s. a Galugnano e San Donato. 350 gli offerenti a Galugnano 160 a San Donato. Queste le risultanze: **Galugnano Euro 4021, San Donato Euro 1029 per un totale di Euro 5050.**

Siamo grati a tutti voi, la vostra generosità ha garantito la sopravvivenza per il 31° anno. Il costo annuale è fra i 6000 e 7000 Euro. Due le spese preponderanti: postali Euro 500 (ne spediamo 1800 mensilmente fra Italia e estero) e 500 tipografiche varie. Il mancante a quanto già raccolto verrà, come ogni anno, dai versamenti in c/c da parte di galugnesi, e non, residenti fuori sede. **Ci sia perdonato un particolare ringraziamento ai generosissimi Soci Sostenitori**, grazie a loro garantiamo la spedizione a quei galugnesi fuori sede, in qualsiasi parte si trovino, che per le più varie ragioni non contribuiscono alla sopravvivenza. Riteniamo indispensabile farlo perché lo scopo non è raccogliere denaro ma tenere radicati alla nostra comunità e informati dell'attivo parrochiale tutti i nostri concittadini, in qualsiasi modo la pensino.

LA NOSTRA SALUTE IL REFLUSSO GASTROESOFAGEO

Vi capita spesso di soffrire di bruciore o di dolore dietro lo sterno o allo stomaco, magari accompagnato da rigurgito acido in bocca? Potreste soffrire della cosiddetta malattia da reflusso gastroesofageo.



Si tratta del passaggio di materiale dallo stomaco in esofago. In realtà si tratta semplicemente di un'accentuazione di un fenomeno che si verifica, entro certi limiti, anche nelle persone sane. Infatti soprattutto dopo un pasto, passaggi di piccole quantità di contenuto gastrico in esofago, per brevi periodi di tempo sono del tutto normali. Quando però questo fenomeno si accentua, l'esofago è esposto all'azione del contenuto gastrico acido e va incontro ad infiammazione. Anzi a volte il materiale refluito può risalire fino alla gola ed alla bocca ed eventualmente essere aspirato anche nelle vie aeree causando laringite, raucedine, tosse ed asma.

L'apparente benignità di questi sintomi non deve però portare a trascurare le complicanze a cui possono andare incontro le persone che soffrono di reflusso gastroesofageo. In particolare la continua esposizione dell'esofago agli acidi gastrici può causare, oltre all'infiammazione, ulcere, emorragie, restringimenti ed anche tumori. Se poi il materiale rigurgitato raggiunge le vie aeree si possono verificare polmoniti.

La malattia da reflusso gastroesofageo viene in genere diagnosticata sulla base dei sintomi: il bruciore retrosternale ed il rigurgito soprattutto se associati ad un pasto forniscono un forte sospetto della malattia. In questi casi un periodo di trattamento con farmaci inibitori della secrezione acida dello stomaco che porti a risoluzione dei sintomi è sufficiente a confermare la diagnosi.

In presenza di sintomi meno tipici come tosse persistente, raucedine, asma, dolore toracico oppure la comparsa di difficoltà ad ingoiare, dolore durante la deglutizione, perdita di peso, anemia da carenza di ferro, veri e propri sanguinamenti con il vomito deve indurre ad approfondimenti diagnostici. In questi casi un' esofagogastroduodenoscopia (gastroscopia) ed altre indagini possono essere utili sia per escludere la comparsa delle complicanze prima ricordate, sia per escludere altre malattie che possono simulare il reflusso. La terapia della malattia si ripropone di eliminare i sintomi, promuovere la guarigione e prevenire le complicanze. Essa prevede l'adozione di tre livelli di terapia: comportamentale, farmacologica e chirurgica.

In particolare si consiglia di evitare dopo mangiato di andare a letto prima di tre ore, di effettuare sforzi fisici, di fumare ed in generale di non consumare cibi troppo grassi o eccessive quantità di alcolici, tè, caffè, menta, cioccolata, aglio, cipolla, pomodori o bevande gasate e di interrompere, se possibile, l'utilizzo di farmaci come gli antinfiammatori, gli antispastici, i contraccettivi, i sedativi. Anche la normalizzazione del peso corporeo, se in eccesso, può ridurre la gravità del reflusso. La terapia farmacologica prevede l'utilizzo soprattutto dei farmaci che inibiscono la secrezione acida dello stomaco. Fra questi i più efficaci sono i cosiddetti inibitori della pompa protonica, alcuni dei quali sono diventati da un po' di tempo farmaci da banco, senza cioè obbligo della prescrizione medica.

La terapia chirurgica va riservata infine a quei casi resistenti alla terapia medica e comportamentale.

Dott. Angelo Dell'Anna

Stanco? Spassato? Ritrova energia e salute mangiando ciliegie!

Una tira l'altra! Le ciliegie sono simbolo della bella stagione, amate da adulti e bambini per il sapore goloso, dolce e pieno, sono tra i frutti più belli e utili al nostro benessere che la Natura ogni anno ci regala. Le ciliegie, infatti, non sono solo un frutto. Sono un concentrato multivitaminico tale da aggiudicarsi un posto d'onore tra i migliori integratori vantando tante proprietà benefiche al nostro organismo che possiamo considerarle una farmacia naturale senza trascurare le ridotte calorie. E... non si butta via niente! Conservando il nocciolo e il picciolo avremo la possibilità di usufruire di grandi benefici! **Ecco alcune caratteristiche delle ciliegie:** - Hanno proprietà anti-ossidanti e antinfiammatorie: in presenza di processi infiammatori producono un'azione molto simile a quella dei farmaci anti-infiammatori come l'ibuprofene. - Migliorano la salute cardiovascolare, abbassano la pressione sanguigna e il colesterolo e possono ridurre il rischio di ictus. - Il levulosio, uno zucchero a basso indice glicemico, permette anche ai diabetici di gustare questo dolce frutto. - Stimolano l'attività del fegato. - Sono depurative, drenanti e disintossicanti, diuretiche e leggermente lassative. - Utili nelle diete dimagranti anche per le ridotte calorie. - Aiutano in caso di insonnia per il generoso contenuto di melatonina. - Nello sport migliorano la forza e il recupero muscolare.

Grazie ai noccioli si può realizzare un salutare cuscino che è un vero toccasana: si può riscaldare e applicare in caso di dolori articolari, mal di schiena, cervicale, mal di pancia, coliche, ecc.; la camera d'aria naturale presente all'interno dei noccioli rilascia un benefico calore secco gradualmente. Inserire il cuscino nel forno max a 100° per 10 min. o nel microonde fino a 600 Watt per 2-3 min. per 3 volte consecutive e applicare. In caso di traumi o cadute, febbre, punture d'insetto, insolazioni ecc. si può utilizzare freddo raffreddandolo nel freezer in un sacchetto di plastica per 15-20 min. e applicandolo dove serve.

Preparazione. 1. Conservare i noccioli man mano che si consumano le ciliegie fino a raggiungere circa 500 g. 2. Lavarli in acqua fredda eliminando i residui di polpa e sterilizzarli in acqua bollente per 15 min. 3. Raffreddarli in acqua fredda. 4. Asciugarli al sole per un paio di giorni. 5. Passarli in forno a 100° per 10-20 min. 6. Creare un cuscino con i noccioli ed utilizzarlo all'occorrenza.

Prepariamo invece una tisana depurativa e diuretica grazie ai piccioli delle ciliegie essiccati all'aria o nell'essiccatore, spezzettati e conservati in un vasetto di vetro. Ecco come: Mettere un cucchiaino di piccioli secchi e spezzettati in una tazza, versare acqua bollente, coprire e lasciare riposare per 15 minuti. Filtrare e, se gradito, aggiungere del miele.



Naturopata Franca Liberatore
www.francaliberatore.it

Folgorazione in ambiente domestico. Come intervenire?

Si parla di folgorazione quando la scarica elettrica attraversa il corpo umano e provoca un insieme di effetti biologici nocivi o letali.



I casi di folgorazione avvengono prevalentemente sul luogo di lavoro e secondariamente tra le mura domestiche. La morte per folgorazione rappresenta la quinta causa di morte sul lavoro e l'1% di morti accidentali domestiche.

Tra le principali cause troviamo: l'ignoranza o scarsa attenzione nei lavori con elettricità, Inadeguato equipaggiamento tecnico, Alta tensione e/o Uso improprio o non adeguato di apparecchi elettrici.

A livello domestico, tale incidente può accadere perché il bambino può toccare fili elettrici scoperti, oppure se si lavora con utensili elettrici mal funzionanti e con apparecchi elettrici nelle vicinanze di acqua.

Tra le mura di casa, le lesioni che si verificano sul corpo umano sono: blocco muscolare e della glottide, infarto miocardico o asfissia, cecità transitoria, crisi epilettiche. Prima di soccorrere la persona folgorata, è opportuno per prima staccare la corrente e poi allontanare la vittima con materiale isolante. Successivamente si dovrà chiamare il 118 comunicando la tensione dell'elettricità, se nota, comunicare i parametri vitali dell'infortunato ed eventuali ustioni, quindi togliete gli indumenti del soggetto e proteggete testa e collo fino a quando non arriveranno i soccorritori.

Valentina Dell'Anna infermiera

Polizia di Stato - Concessione di Encomio a due nostri concittadini

Due nostri concittadini sono stati premiati nel corso del 166° Anniversario della fondazione della Polizia di Stato. 10 Aprile 2018. Queste le motivazioni:

* "È stato concesso un encomio solenne al Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Nicola Fucarino perché "evidenziando spiccate capacità professionali, elevato acume investigativo e sprezzo del pericolo, dirige un'articolata indagine di polizia giudiziaria che consentiva di sgominare un pericoloso sodalizio, italo-americano, responsabile di tentata estorsione, aggravata dal metodo mafioso, dando esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di otto soggetti". **Nicola, in servizio a Otranto, è il marito di Antonella Conte, anch'essa nel Corpo della Polizia di Stato, abitanti in via San Donato.**



Fabio Russo



Nicola Focarino

* È stato concesso un encomio all'Assistente Capo Coordinatore Fabio Russo perché "Evidenziando spiccate capacità operative, portava a termine un intervento di polizia giudiziaria procedendo all'arresto in flagranza di reato di un soggetto per i reati di tentato furto in abitazione, resistenza a Pubblico Ufficiale ed inosservanza delle prescrizioni relative alla sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno".

Fabio, in servizio a Milano, è figlio di Angelo e Anna Nestola abitanti in via Provinciale. Noi Giovani, sicuramente interpretando il pensiero di tutta la comunità si complimenta con Nicola e Fabio, certa com'è che il loro prestigio è anche prestigio della nostra piccola Gaglianico.

Anni '50 del 900, Don Pasquale, Don Paolo e l'Azione Cattolica a Galugnano

di Franco Michele Dell'Anna - 338 6279897
www.galugnano.it - framidel@galugnano.it

Perché ne parliamo? Due i motivi: nell'anno appena trascorso sono stati festeggiati i 150 anni dalla nascita dell'Azione Cattolica e il 29 Marzo u.s. è venuta a mancare la seconda guida dell'Azione Cattolica giovanile della nostra comunità negli anni '50 e primi anni '60, Don Paolo Cucurachi, la prima, il Parroco Mons. Pasquale Caputo ci aveva lasciati il 5 Ottobre 2007, di lui abbiamo spesse volte detto ora ci sembra doveroso dire di Don Paolo.

Nato nel 1929 da Giuseppe Cucurachi, Don Pippi per i galugnesi, medico condotto di vecchio stampo, di quelli che quotidianamente visitavano a domicilio gli ammalati e che, chiamati di notte, correvano in pigiama senza por tempo in mezzo, il nostro Don Pippi di certo lo faceva. Donna Maria Boccadamo era la mamma, di nobile schiatta, originaria di Parabita, avranno otto figli, Paolo il primo, a lui seguono Marisa, Rita, Luigi, valente medico, Concetta, Carmela, Valeria e Vito. Il papà Giuseppe, come Paolo, muore a 88 anni, perfettamente coincidente la lunghezza del loro stame di vita. Studia presso il Collegio Argento di Lecce diretto dai Gesuiti, ordine non estraneo nell'ambito familiare: lo zio Giuseppe Boccadamo era un Gesuita. Frequenta l'università prima a Roma laureandosi poi giovanissimo in matematica a Bari ove si era trasferito nell'ultimo anno. Insegnerà dai primi anni '50 sino alla pensione presso l'Istituto Magistrale P. Siciliani di Lecce. Nel 1962 sposa Isa Stefano e si trasferisce a Lecce avranno tre figli: Stefano, Marco e Andrea. Il Dott. Marco è tutt'ora residente a Galugnano nel palazzo di famiglia, palazzo Boccadamo appunto. A Lecce da subito a disposizione della nuova sua Parrocchia, San Lazzaro, ove proseguirà l'apostolato laico e sarà punto di riferimento per tutta la comunità parrocchiale.

La sua permanenza a Galugnano ha lasciato un segno indelebile. Instancabile nell'operare in parrocchia, educatore e guida per almeno due generazioni di giovani galugnesi. Presidente dell'Azione Cattolica Giovani. La frequenza settimanale degli incontri era d'obbligo, gli assenti venivano da lui rintracciati nei loro luoghi di ritrovo e condotti in sacrestia per la catechesi, i recalcitranti venivano minacciati: vado ad informare tuo padre. La minaccia sortiva il frutto sperato: disubbidire al padre era impensabile, allora il papà era "lu tata", "sirma" (mio Sire, Re) e come tutti i Re dettava legge. Rinomata in tutta la diocesi l'Azione Cattolica galugnesa. Una delle parrocchie più piccole della Diocesi spesso risultava



Fuori le mura. Sopra Don Paolo in piedi a destra, sotto sdraiato ultimo a destra

vincitrice dei Labari regionali annualmente messi in concorso. Don Paolo ben ripagava l'ubbidienza, l'attenzione durante la catachesi, la frequenza alla Messa domenicale anche da parte dei più recalcitranti con momenti di svago, non disdegnava portarsi in gita in luoghi ove i più non si sarebbero nemmeno sognati di poter visitare. Gli espatri allora si limitavano a escursioni serali in bicicletta (qualche fortunato con la motoretta) nei paesi del contado, due le principali ragioni: il cinema (Galugnano ne era sprovvisto) e la "zzita" (fidanzata). Chi riusciva a vedere il mare prima dei sei, sette anni era tra i fortunati altrimenti bisognava attendere di essere in grado di guidare la bicicletta per fare qualche scappatella domenicale alla costa più vicina: San Foca, Torre dell'orso o che Don Paolo organizzasse una capatina a Otranto.

Il nostro, a cavallo tra gli anni '50 e '60 si cimentò anche con l'attività politica, fu Assessore Delegato e Ufficiale di Governo per la frazione di Galugnano prima del suo trasferimento a Lecce, nel 1961 e 62. Ricordo un suo comizio a Galugnano nei primi anni '70 quando per spostare l'asse governativo della D.C. verso i comunisti si cominciò a parlare di "equilibri più avanzati", espressione che a lui, professore di matematica, non andava proprio giù. Asseriva: gli equilibri sono tali perché non pendono né da una parte né dall'altra, se avanzano o arretrano perdono l'essenza dell'equilibrio e lui equilibrato lo era proprio, si fervente cattolico ma sempre rispettoso di tutti e a disposizione di tutti, fossero cattolici o laici. Un auspicio, tramandarli ai posteri titolando a suo nome un qualcosa, perché non una via?



Don Paolo nel 1957

dalla prima

Col perdono il ricordo non provoca più dolore

quando chi reca l'offesa è una persona alla quale teniamo particolarmente: un amore, un compagno o una persona fidata. Ma perché è così difficile perdonare? Perdonare significa vincere il proprio risentimento. Chi perdona ha sofferto profondamente e da qui nasce il suo risentimento, un sentimento naturale, che però alcuni riescono a superare, rivolgendo all'offensore risposte di compassione. Quando si perdona si riesce nel tempo a diminuire il risentimento, si eliminano i sentimenti di rabbia e di vendetta, e ci si sente finalmente più sollevati e liberi. Se il nostro comportamento è guidato dall'odio e dal rancore per via di un torto subito, facciamo del male a noi stessi, perché perdiamo la gioia di vivere il quotidiano al quale si aggiunge il rischio di compromettere il nascere di nuove relazioni. Il perdono può essere concesso, anche se non richiesto, può riguardare il presente ma anche il passato, può far riferimento a persone viventi o decedute. Dal punto di vista cognitivo, riuscire a perdonare richiede molto tempo. Avviene dopo un processo mentale capace di far tacere il risentimento, la rabbia, il desiderio di vendetta o di punizione della persona che ha arrecato l'offesa. Il perdono quindi, rappresenta l'ultimo atto di questo percorso. Dal punto di vista emotivo richiede un grande sforzo, perché vuol dire fare in modo che il ricordo non provochi più dolore.

Il perdono scatta quando è stato ripristinato un legame di empatia tra la vittima e l'offensore, quando quest'ultimo ha spiegato il suo gesto, si è scusato, o ha chiesto il perdono e si è messo nella decisione dell'altro. C'è un'inversione dei ruoli che è un fattore importante per tornare alla normalità. Alcune persone perdonano per motivi morali e religiosi, e altre ancora per motivazioni logiche e pragmatiche, per non perdere la persona amata. Esiste poi, una forma di perdono-ricatto: si perdona per tenere l'offensore ai propri comandi.

Quindi serve per conservarsi l'affetto di qualcuno, o per garantirsi la sua collaborazione, o ancora per assicurarsi la sua sottomissione morale, è una forma ambigua di perdono che lascia un senso di incompiutezza e raramente sono ingredienti efficaci per una relazione che torna a svilupparsi. Perdonare non vuol dire semplicemente lasciar scorrere l'offesa subito. Per perdonare è fondamentale riuscire a mettersi nei panni dell'offensore, provando ad immaginare e a reinterpretare la realtà, guardandola da un'altra prospettiva. La cosa più difficile è proprio quella di provare a giustificare e comprendere quelle che possono essere state le motivazioni o le pulsioni delle quali possa essere stato a sua volta vittima chi ha offeso. Solo se si riesce ad affrontare questa immensa fatica emotiva e cognitiva si è pronti per concedere il perdono. Dal punto di vista etimologico, perdonare significa proprio concedere un dono. Più reputiamo l'offesa subito in maniera grave, intenzionale e se l'offensore non mostra alcun tipo di pentimento, concedere il perdono diventa un processo difficile e che richiede indubbiamente molto tempo. Se c'è l'intenzione di perdonare, prima o poi si riuscirà nell'intento, non bisogna avere fretta.

Marco Sabbetta

Gruppo scout Calimera 1 Branco "Orsa Maggiore" a Galugnano

Qualcuno ha detto che ciò che manca ai giovani è un ambiente. Ebbene noi abbiamo un ambiente da proporre loro [...] ed è quello che Dio ha messo a disposizione di tutti: l'aria aperta, la felicità, l'essere utili agli altri.

(cit: Lord Robert Baden-Powell, fondatore del Movimento Scout)

La nostra è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi. Lo Scautismo si rivolge a ragazzi dai 7-8 anni fino ai 20-21, articolandosi in tre fasce di età (o "branch"): da 7-8 a 11 anni i bambini e le bambine vivono nel "branco" o nel "cerchio" come lupetti o coccinelle; dagli 11-12 ai 16 anni ragazzi e ragazze sono nel "reparto" come esploratori e guide; dai 16-17 ai 20-21 i giovani, uomini e donne, sono nel "clan" come rovers e scotte. Lo scautismo si propone come obiettivo la formazione integrale della persona secondo i principi ed i valori definiti dal nostro fondatore Lord Robert Baden-Powell, ossia creare "buoni cittadini del mondo". Attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca di senso della vita, lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo scautismo risponde alle tante e autentiche domande dei giovani sulla vita e sul crescere in essa.

E' grazie all' "imparare facendo" che i ragazzi arrivano a far propri i valori dell'essenzialità, del protagonismo del singolo, della cura delle cose, del Creato e dell'attenzione all'altro. Sul nostro territorio, Calimera, la realtà dello scautismo nasce 23 anni fa, nel 1995, con la formazione della sola branca del Reparto, per poi allargarsi negli anni con le altre due branche, il Branco (lupetti) e il Clan.

Ciò che caratterizza lo scautismo è il gioco e lo stare all'aria aperta, nella natura ed è quello che noi facciamo con i nostri ragazzi svolgendo le nostre attività in luoghi diversi dalla nostra sede.

Così il 27 e 28 Gennaio di quest'anno, con il Branco, grazie alla disponibilità di don Giuseppe Renna, abbiamo potuto soggiornare presso l'oratorio di Galugnano, potendo usufruire di diversi spazi, tra cui il campetto, per svolgere le nostre attività. Abbiamo avuto il piacere di interagire con la comunità di Galugnano, incontrando alcuni bambini con le loro catechiste, che erano curiosi ed interessati di conoscere la nostra associazione ed il nostro gruppo. Abbiamo accolto inoltre, con molto piacere, la proposta di don Giuseppe di presenziare e animare la messa della Domenica, con il nostro stile scout. È stato veramente bello poter sentire l'affetto e l'accoglienza che ci sono stati donati e come dice Baden Powell "Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri" e per noi è stato così. Grazie a tutta la comunità! **AGESCI: Ass.ne Guide E Scout Cattolici Italiani.**



Scout Calimera 1 - Branco "Orsa Maggiore"

† **CONDOGLIANZE** - Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnanesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* In data 17-3-2018 a Lecce all'età di 84 anni è venuta a mancare **Zito Concetta**. Ne danno il triste annuncio le figlie Luisa e Antonella, i figli Cesare e Romolo, i fratelli Roberto, Michele e Cosimo, la sorella Raffaella, i nipoti e parenti tutti.

Concetta era sorella del nostro concittadino Roberto Zito abitante a Galugnano in via San Donato 50.

* Il 27 Marzo 2018 a Galugnano all'età di 89 anni è venuto a mancare **Tucci Francesco**. Ne danno il triste annuncio la moglie Giordano Agnese, i figli Concetta, Mariarosaria, Elisa e Alfonso, le sorelle Teresa, Anna e Rita, i nipoti e parenti tutti.

* In data 29-3-2018 a Lecce all'età di 88 anni è venuto a mancare il **Prof. Paolo Cucurachi** ne danno il triste annuncio la moglie Isa Stefano, i figli Stefano, Marco e Andrea, il fratello Vito, le sorelle Marisa, Tina, Carmela e Valeria, i nipoti e parenti tutti.

Don Paolo, galugnese doc, prima del suo trasferimento a Lecce, abitava con la famiglia paterna nel palazzo "Boccamano" in via Provinciale.

* Il 16 Aprile 2018 a Bari all'età di 87 anni è venuta a mancare **Poto Antonietta Adolorata** in Lecce. Ne danno il triste annuncio il marito Fiorentino, i figli Maria Luisa, Roberto e Michele, il genero Giorgio, i nipoti e parenti tutti.

Adolorata era sorella di Antonio abitante in zona "Mille e una notte".

* A Lizzanello il 23 Aprile 2018 è venuta a mancare **Patrizia Bottarico** di anni 56. Ne danno triste notizia il Marito Salvatore Perrone, la suocera Annunziata, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Noi Giovani porge sentite condoglianze ai parenti tutti.

Alla mia cara nonna Maria Carmela

A te che sei stata una guida, la saggezza e la prudenza. A te che sei stata la fortezza e hai lottato fino all'ultimo battito del tuo cuore, a te che sei stata e sarai sempre un punto fermo, fisso nei nostri cuori! Buon viaggio nonna.

La tua amata e affezionata **Gabriella**

La nonna di Gabriella era Maria Carmela Peccarisi in Bruno, abitava in via Annunziata angolo via Provinciale, deceduta il 25.1.2018.

ERRATA-CORRIGE

Nello scorso numero avevamo pubblicato il necrologio di Maria Teresa Martina facendo confusione nell'indicare la sua famiglia paterna e parentela che ora indichiamo correttamente chiedendo scusa ai familiari ed ai lettori.

Il 26 Gennaio 2018 a Lecce all'età di 93 anni è deceduta Maria Teresa Martina lo annunziano il figlio Fernando Caracciolo con la moglie Annarita e i nipoti Matteo e Francesca.

Maria Teresa era figlia di Raffaella Dell'Anna, sorella di Gioacchino e moglie di Valentino Martina figlio di "Tore". La mamma Raffaella aveva trascorso la sua fanciullezza presso i locali dell'attuale Casa di Riposo "Beniamino Dell'Anna" in piazza Vitt. Em.le Il allora abitazione degli zii Teresa e Beniamino, benemeriti benefattori.

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. il contributo resta volontario: se si può e quando si può. Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Festivi: all'Annunziata ore 8,00, nella Parrocchiale ore 11,15 e 19,00

Feriali: ore 19,00 nella parrocchiale.

N.B. - Dal 17 Giugno al 16 Settembre sarà soppressa la messa delle ore 11,15.

DA RICORDARE:

Domenica 20 Maggio - Pentecoste

Domenica 3 Giugno - Corpus Domini

29 Giugno - San Pietro e Paolo

Percorso Battesimale

Percorso battesimale Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Percorso per fidanzati

Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

50° di matrimonio

Il 15 Aprile 2018, dopo l'ascolto della Santa Messa gli sposi Martina Vittorio e Dell'anna Rosalba hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio contornati dai figli Antonio, Stefania e Annalisa e relative famiglie. Cinque i nipotini: Ludovico, Samuele, Federica, Gabriel e Matteo.

Noi Giovani augura a Vittorio e Rosalba tanti, tanti anni ancora per la gioia dei loro figli e nipotini. Evviva!



Nella foto Vittorio e Rosalba con alle spalle (dalla sinistra) Antonio con la moglie Maria Rosaria, Anna Lisa col marito Luca e Stefania col marito Giancarlo.

Via Crucis in chiesa animata dai ragazzi

Durante tutto il periodo quaresimale ogni Venerdì, dopo la messa vespertina, Via Crucis in Chiesa. Don Giuseppe ha alternato di volta in volta, dopo la lettura di brani evangelici meditazioni diverse. Venerdì 9 Marzo u.s. dopo la messa vespertina hanno animato i ragazzi post Cresima e gli alunni delle medie preparati dal catechista Antonio Battista. Ammirabile il suo costante impegno e la dedizione che riserva ai nostri ragazzi così come quella di tutto il corpo catechistico. Le meditazioni scelte da Antonio erano tratte da pensieri di Don Tonino Bello lette dagli ormai giovani post cresima. E' stato un bel momento apprezzato da tutti i presenti, in particolare delle tante mamme dei ragazzi. Gli altri Venerdì le animazioni sono state curate dalla Caritas parrocchiale, dalla Congrega del Rosario, Sacramento e Annunziata e da parrocchiani.



I ragazzi con Antonio, secondo a sinistra, e Don Giuseppe

19 Marzo - Onomastico del nostro Parroco Don Giuseppe

È il secondo festeggiato nella nostra comunità poiché da due anni lo abbiamo nostro parroco. Due anni più che sufficienti per apprezzarne la profonda spiritualità, il costante impegno pastorale, il destreggiarsi agilmente nei meandri biblici, la bontà, la predisposizione totale alla carità. Come non approfittare di ogni occasione per ringraziarlo? Ecco! Il suo onomastico è stata una di quelle, e nel festeggiarlo gli abbiamo reso grazie senza dimenticare un caloroso e convinto applauso.



Sopra Don Giuseppe fra mamma e papà e con la zia. Sotto festeggiato da parrocchiani.



In alto da sinistra: Tommaso Tondo, Federico Caporale, Lorenzo Bernardo, Giulio Libetta, Lorenzo Calogiuri, Angelo Mazzotta. In basso da sinistra: Asia Russo, Matilde Perrone, Aurora Quarta, Linda Zito, Luca Zito, Alessio Lenti, Giulio Montinaro, Kanani Valentino.





NOTIZIE IN BREVE

*** Finanziamento di 300.000 Euro** ottenuto dall'Amministrazione Comunale di San Donato di Lecce per la realizzazione di un centro comunale di raccolta rifiuti inerti differenziati (eco-centro) da ubicare presso la zona P.I.P. di San Donato.

***Quando il disabile, grazie alla sua abilità, supera ostacoli impensabili.**

Il settore cultura del Comune di San Donato di Lecce, in collaborazione con il "Teatro dei Veleni", ha presentato presso "L'HAUSTHEATER" la proiezione del cortometraggio dell'avventura vissuta da **Sabrina Spada** che ha sfidato se stessa e la sua disabilità scalando la grande duna del deserto del Sahara. Sono intervenuti il Consigliere Delegato alla Cultura Emanuele Dell'anna, Sabrina Spada e i compagni dell'esperienza vissuta insieme a Giuseppe Rutigliano e Sara Agnolo.

*** L'associazione culturale "Open Science Experience"** ha organizzato, con il patrocinio del Comune di San Donato di Lecce un percorso di divertenti laboratori di matematica, fisica e chimica. Sono intervenuti il sindaco Ezio Conte e Emanuele Dell'anna consigliere Comunale con delega alla cultura ha introdotto i lavori Patrizia Bocchetta, docente di chimica e fisica applicata presso l'Università del Salento. La manifestazione si è svolta presso il centro socio culturale di via Roma.

*** Mino De Santis al Dancing-Days di Galugnano in via Caprarica.**

Si è esibito il 24-4-2018. Testimone di usi e tradizioni del meridione e del Salento, di storie di vita tra il triste ed il comico, senza perdere mai l'ironia e la musicalità tipica dei cantautori italiani come De André o Stefano Rosso.

*** "Matite Sbriciolate" di Antonella Bartolo Colaleo**, edito da Gaidano Matta, è il libro presentato a San Donato di Lecce Mercoledì 25 Aprile 2018 presso l'aula consiliare del Comune nell'ambito delle manifestazioni del 25 Aprile, festa della Liberazione.

Numerose sono state le testimonianze che hanno reso omaggio alla memoria dei 650 mila soldati italiani che dopo l'8 settembre 1943 furono deportati e internati nei lager tedeschi e il più delle volte dimenticati.

25° di Sacerdozio per Don Gigi Gualtieri

Don Gigi è stato nostro parroco dal 1998 al 2008 lasciando cari ricordi in tutta la nostra comunità. Nella parrocchiale ha voluto e curato l'installazione di artistici lampadari e applique in ferro battuto e il restauro del colonnato che divide la navata centrale dalle laterali. Il 4 Aprile u.s. la comunità tutta di Cursi, sua città natale ed ove ora è Parroco, dopo l'ascolto della Santa Messa delle ore 19, celebrante S. E. Mons. Arcivescovo di Otranto Donato Negro, lo ha festeggiato per la ricorrenza del 25° di sacerdozio. Numerosi i galugnesi presenti. "Noi Giovani", certo di interpretare il sentimento di tutta Galugnano, nel tributarli gli auguri più belli lo applaude calorosamente.



Don Gigi

RICORDIAMO A TUTTI: La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora: **INFORMATECI**

Angeli Del Sorriso Assistenza Socio Sanitaria Gratuita

Trattasi del "Progetto Lecce Città Della Solidarietà" che opera sul territorio di Lecce e provincia. Nato nel 2010 vanta l'assistenza a circa 800 famiglie leccesi e la creazione di 5 posti di lavoro ad altrettanti giovani residenti nel territorio. Espleta Assistenza infermieristica domiciliare: prelievo ematico, cateterismo vescicale, terapia endovenosa, gestione stomie, medicazione piaghe trasporto con autovettura, consegna a domicilio di farmaci, presidi sanitari, generi alimentari. Disbrigo pratiche: prenotazioni visite mediche, pagamento bollette, etc. Perché ne parliamo? Innanzitutto per l'utilità e l'impegno profuso nello stare vicino a chi ha bisogno e poi perché offre tutte le sue energie possibili una nostra concittadina: Antonella Rotondo sposa di Carmelo Corsano.

Contatti: tel 3884792564.
Email: angelidel sorriso@libero.it- www.angelidel sorriso.net.



Antonella Rotondo

10 nuovi appartamenti di edilizia popolare in costruzione nella zona "Lete"

Pubblichiamo la graduatoria del Comune di San Donato di Lecce approvata il 7 Novembre 2017 in seguito a regolare concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili e/o che si renderanno tali nel Comune, valida per l'assegnazione degli appartamenti in costruzione nella zona "Lete" a Galugnano.

N.	Cognome e nome	Punti	Graduatoria speciale categoria "A/6 disabili 1 - Mihi Mohammed punti 3
1	Mihi Mohammed	12	
2	Bisconti Roberto	9	
3	Bellucci Luca	8	
4	Quarta Fortunato Marco	8	
5	Vangjel Llukmani	7	
6	Ichim Marius Claudiu	6	
7	Miccoli Alberto	5	

8 PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Gli aventi diritto ad essere scelti per usufruire dell'8 per mille oltre alla chiesa cattolica sono altre 11 religioni ed è chiaro che si restringe la consistenza economica a ciascuno spettante pertanto è importante essere informati per operare la propria scelta. Facile per chi effettua la dichiarazione dei redditi in qualsiasi forma, basta apporre la propria firma nello spazio indicato con "CHIESA CATTOLICA" (il secondo nell'apposita scheda per la scelta della destinazione).

Per chi non effettua la dichiarazione dei redditi, e cioè chi possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, questi ricevono il Mod. CU e quindi trovano allegata la scheda per la scelta dell'8 per mille, ciò non accade per i pensionati, costoro non ricevono il Mod. CU hanno il problema di reperire la accennata scheda. Come reperirla e a chi consegnarla? rivolgendosi in parrocchia, il parroco saprà indicargli persona idonea per qualsiasi delucidazione. Si tenga infine presente che apponendo la firma non si contribuisce con l'8 per mille dei propri redditi ma con l'8 per mille sul totale dei versamenti IRPEF incassati dallo Stato in percentuale al numero delle schede sottoscritte dai contribuenti per la chiesa cattolica, pertanto una firma con reddito annuale di 5000 Euro equivale ad una firma con reddito annuale di 50.000 Euro. Aiutare la tua Chiesa in questo caso costa niente. --

LAUREA

Il 23 Gennaio 2018 presso l'Università del Salento in Lecce ha conseguito brillantemente la Laurea triennale in Ingegneria Industriale, discutendo la tesi "Influenza della rivettatura sul comportamento dei laminati compositi" con l'Ing. Prof. Riccardo Nobile, **Emanuele Maggilli.**



Siamo particolarmente felici e plaudenti poichè Emanuele è stato nostro prezioso collaboratore dal 2011 al 2017, non solo, il fratello Gabriele Redattore dal 2003 al 2007 e la loro mamma e il papà da sempre estimatori e disponibili a qualsiasi collaborazione. Allora evviva Emanuele che ogni tuo sogno si avveri, complimenti a te e a Gabriele, mamma e papà, tutti certamente non estranei ai tuoi successi.

TN SERVICE - AUTOFFICINA

Finalmente Galugnano ha un'autofficina. Da anni ne era sprovvista, per qualsiasi necessità bisognava recarsi a San Donato o altro Comune vicino. Oltre alla riparazione di autoveicoli garantisce diagnosi computerizzata e ricarica aria condizionata. Opera in via Mameli 1, angolo via Buonconsiglio. Cell. 328 5854528.

INCONTRI DI LETTURA GUIDATA GENITORI - BAMBINI

La Dott.ssa Marina Martina, Psicologa Psicoterapeuta (nostra collaboratrice), dal 17 Aprile e per quattro settimane, in collaborazione con il Comune di San Donato di Lecce, presso la Biblioteca Comunale in via Roma a San Donato di Lecce, ha guidato 4 incontri a cadenza settimanale di lettura guidata rivolto ai genitori e ai bambini frequentanti la Scuola Primaria.

Questi i temi trattati: L'Abc delle emozioni, Il mio bambino e gli altri, le relazioni sociali, Successi e insuccessi dei figli: le aspettative genitoriali.

Gli incontri, a titolo gratuito, hanno avuto una durata di un'ora e mezza e sono stati suddivisi per fasce d'età.

Da tutti apprezzato il lavoro della Dott.ssa Marina, sempre disponibile per la crescita culturale delle nostre due comunità.

(Dott.ssa Marina Martina - cell. 340 9537985, via Kennedy 5 Galugnano).



Dott.ssa Marina Martina

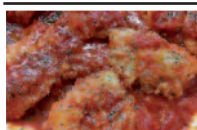
A San Donato di Lecce "IL NUOVO MERCATINO"

Voluto dall'Ass.ne Commercianti locale con il patrocinio e la collaborazione del Comune ha debuttato il 22 Aprile 2018 e si terrà ogni terza Domenica del mese in Piazza Garibaldi. Si potranno trovare prodotti del proprio ingegno, antiquariato, artigianato, collezionismo, vintage, curiosità, libri, baratto e quant'altro. Insomma una sorta di "mercato delle pulci" ante litteram. Eccellente iniziativa promozionale per smuovere le acque stagnanti della crisi economica che attanaglia i tempi che corrono e alla quale il nostro Comune con la sua frazione Galugnano non sono affatto estranei. In bocca al lupo allora!

2 Giugno festa della Repubblica

Ricorda il Referendum Istituzionale del 2 Giugno 1946 che vide soccombere la Monarchia.

Festa di Amor Patrio.



SALENTO Nui cucenamu cussine Baccalà a sugghetto a cura di G. Maschio

Come ammolare il baccalà. Essendo conservato sotto sale occorre dissalarlo eliminando il sale in superficie ed immergendo i filetti in acqua fresca per 24/48 ore. Cambiare l'acqua ogni 6 ore circa. Alla fine dell'ammollo sarà ben ammorbidito e pronto per essere cucinato. Un'alternativa è lasciarlo sotto un filo di acqua corrente. L'ideale è utilizzare come contenitore per l'ammollo una "vaschetta" piuttosto capiente o un catino come quelli che si usano per il bucato. Conservare l'ammollo in luogo fresco.

Ccè 'nci ole: (4 cristiani)

600 gr. te baccalà muddrhatu, diliscatu e spellatu. 5 cucchiari te ueiu te ulia extravergine, 1 spicchiu te aiu, 'nnu pezzettu te peperoncino, 10 ciliegini, petrhusinu q.b.

Comu se face: Scarfare l'eiu cu aiu e peperussu maru, quandu ete cautu mentiti li pezzetti te baccalà ca iti 'nfarinati e riggirati, mentiti li ciliegini a pezzetti, e lassati cucinare doce, doce pe binti minuti, se necessariu salati, 'nna fiata quettu faciti 'nna spolverata te petrhusinu trhitatu, lassati riposare pe 10 minuti. Serviti e... buon appetitu!

Ingredienti : (4 persone)

600 gr Baccalà ammollato diliscato e spellato, 5 Cucchiari di olio extravergine d'oliva, 1 Spicchio d'aglio, 1 pezzettino Peperoncino, 10 Pomodori ciliegini, Q.b. Prezzemolo

Come si fa : Scaldare l'olio con aglio e peperoncino, quando è caldo mettervi i pezzetti di baccalà precedentemente infarinati e rigirarli da tutti i lati. Mettere i ciliegini a pezzi e lasciare cucinare dolcemente per una ventina di minuti. Salare se necessario. Una volta cotto fare una bella spolverata di prezzemolo tritato, lasciare riposare per una decina di minuti, servire e... buon appetito!

Il dialetto galugnanese - "Le matenate"

"Le matenate" (mattinate) sono delle serenate, meglio stornellate, portate o fatte portare alla propria bella a notte inoltrata, tanto inoltrata da essere quasi mattino, da ciò il nome. Ormai in disuso, hanno il sapore d'antico e di un romanticismo spontaneo e palpabile senza disdegnare, a volte, doppi sensi e dispetti.

'Ccè l'aggiu fattu alla mamma ingrata ci tantu mara se moscia, ca prima te lontanu me parlava e moi te lu cucchiu li musì me moscia. Se a 'ncapu te li uettu te 'nde portu la dote ca me spetta me l'iti 'ddare.

A nozze ormai prossime la futura suocera si mostra amareggiata e titubante. Lo sposo, innamoratissimo, pensando al peggio trova come soluzione la classica "fusiuta" (fuitina), ma in questo caso la tradizione non obbliga la suocera a munire della dovuta dote la figlia, da ciò la preoccupazione e la richiesta categorica: "la dote ca me spetta me l'iti 'ddare".

Se uei sapire bella quantu t'amu, ieni crammatina allu miu sciardinu lti ca 'ncete l'arvaru te lu erde ramu ci caccia fiuri te oru finu. Tie però nu 'nde tucare mancu unu senza 'llu cerchi a mie pe primu se nu 'bbuei cu 'ccappi comu Adamu ca pe nu fruttu perse lu scirdinu.

Estremamente romantica e ben ritmata anche questa non disdegna rifarsi al sacro per esternare poetici sentimenti amorosi.

Sta cala lu sarienu te le stelle, a 'rriata l'ura te 'rubbare le donne. Ci 'rrubba donne nun'è chiamatu lathru ma giovanottu 'nnamuratu.

Non sbalordisca il furto di donne, si pensi alla classica "fuitina" così popolare nel meridione.

Cosa gli ho fatto alla mamma ingrata che tanto amareggiata si mostra, poiché prima da lontano mi parlava e adesso da vicino immusonita si mostra. Se in testa agli otto (giorni) ti porto via la dote che mi aspetta me la dovete dare.

Se vuoi sapere bella quanto t'amo, vieni domattina al mio giardino. Vedi che c'è l'albero dal verde ramo che caccia fiori d'oro fino. tu però non toccame nemmeno uno senza chiederlo a me per primo se non vuoi capitare come Adamo che per un frutto perdette il giardino.

Sta calando la brina delle stelle, è arrivata l'ora di rubare le donne. Chi ruba donne non è chiamato ladro ma giovanotto innamorato.

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani

Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport

Due piacevoli novità al "CSI San Michele Galugnano" un defibrillatore e sul podio di un campionato di Calcio

La vita è il dono più prezioso che l'uomo possa vantare, ma a volte ci vuole un attimo per cancellarla. L'importanza di avere un defibrillatore automatico (DAE) in un'azienda, in un impianto sportivo e in un qualunque luogo pubblico è vitale. Una rapida defibrillazione rappresenta l'unico trattamento efficace di un arresto cardiaco causato da fibrillazione ventricolare o tachicardia ventricolare senza polso. Un adeguato e rapido intervento di primo soccorso può ridurre addirittura del 30% la possibilità di decesso a causa di un arresto cardiaco. Questo importante dispositivo è stato donato al CSI "San Michele" Galugnano che, a sua volta, lo mette a disposizione della comunità. Si ringraziano per la sensibilità e la generosità dimostrate: Orchidea 2 di Roberto Martino di San Donato di Lecce, Dott. Mauro Taurino di Galugnano, Officine Bonsegna di Nardò, Dancing Days di Tonio Tucchi di Galugnano, sig. Vito di Lecce, LQ di Luca Quarta di San Donato di Lecce e tutti i genitori dei bambini iscritti al CSI "San Michele" Galugnano.

A questa buona notizia se ne affianca un'altra: Gli under 12 del "CSI San Michele Galugnano" si sono fregiati di un importante tra-



Il defibrillatore



In piedi da sinistra: mister Perrone, Carla Giovanni, Perrone Lorenzo, De Dominicis Joele, Dello Russo Federico, Maggio Mirko, De Lapis Daniel, mister Ingrosso. In ginocchio: Taurino Alessandro, Conte Matteo, Tondo Tommaso, Grande Mattia, Libetta Giulio.

guardo: terzi alla fase del campionato oratorio di calcio a 5 di categoria organizzato dal CSI di Lecce. Sotto la guida dei mister Francesco Ingrosso e Cristian Perrone hanno superato il proprio girone posizionandosi terzi.

Ai quarti di finale hanno affrontato e sconfitto 10 a 2 l'Oratorio Don Tito di Acquarica. In semifinale, contro l'Oratorio Sant' Ippazio di Tiggiano, dopo aver disputato una grande partita sono usciti sconfitti ai calci di rigore. Nonostante la delusione per non aver centrato la finale valida per il primo e secondo posto, i ragazzi di mister Ingrosso e mister Perrone sono riusciti ad ottenere un posto sul gradino più basso del podio nella finale per il terzo e quarto posto, un risultato importante per il CSI San Michele Galugnano. Ripaga il lavoro e la dedizione dei Mister e l'impegno e la passione dei ragazzi, a entrambi va il ringraziamento del Direttivo per l'ottimo lavoro e la serietà che gli hanno contraddistinti durante tutta la stagione sportiva. Sono certo che al ringraziamento del Direttivo si aggiunge quello di Don Giuseppe. Occuparsi dei ragazzi a livello di volontariato è un prezioso servizio che si rende alla Parrocchia e quindi a tutta la comunità.

Andrea Bernardo

Aiutaci a crescere - Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani". (Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso). Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50,00.

- Noi Giovani -
PROPRIETÀ:
Parrocchia: Maria SS. Immacolata
- Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Donato Palma
dondonatopalma@virgilio.it
328-3430470

PRESIDENTE
Don Giuseppe Renna
dongiusepperenna@hotmail.it
320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 3386279897
framidel@galugnano.it
www.galugnano.it

VICE DIRETTORE
Pierpaolo Verri
388.1005167
pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE
Raffaele Martina
tel 333.4728628
raf.martina67@libero.it

Hanno scritto in questo numero:
Don Giuseppe Renna (Presidente di Redazione), Franco Michele Dell'Anna (Direttore di Redazione), Pierpaolo Verri (Vice Direttore di Redazione).

I Redattori:
Andrea Bernardo, Gianmarco Cesari, Giovanni Maio, Giulio Rollo, Marco Sabbetta.

Inoltre:
Antonio Battista, Dott. Angelo Dell'Anna, Infermiera Valentina Dell'Anna, Naturopata Franca Liberatore, Giovannini Maschio, AGESCI - Ass.ne Guide e Scout Cattolici Italiani-Calimera

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Giampiro Vinci
tel. 320.9789757
giampollo@aruba.it

WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
tel. 320.0122111-ene@email.it

C. C. POSTALE: N° 10361731
iban: IT79 S 07601 16000
000010361731

Intestato a: Mensile Parrocchiale
"Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

TIRATURA: N° 1800 copie
Finito di stampare li 6-5-2018
E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione.